



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

VI COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA

Sociale, politiche abitative, politiche familiari e a sostegno degli anziani, servizi demografici e cimiteriali, integrazione e inclusione sociale, immigrazione, sanità, salute, prevenzione e sicurezza, coesione sociale, politiche del lavoro e dell'occupazione, sussidiarietà, volontariato e servizio civile.

Verbale n. 3 del 4 maggio 2020

L'anno 2020, il giorno 4 del mese di maggio, alle ore 17.00, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente Anna Barzon, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la VI Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BARZON Anna	Presidente	P	MOSCO Eleonora	Capogruppo	P
MARINELLO Roberto	V. Presidente	P	CUSUMANO Giacomo	Capogruppo	P
SODERO Vera	V. Presidente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	CAPPELLINI Elena	Capogruppo	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	AG*	COLONNELLO Margherita	Componente	P
SCARSO Meri	Capogruppo	P	FERRO Stefano	Componente	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	P	RUFFINI Daniela	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	MOSCHETTI Stefania	Componente	P
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P	LONARDI Ubaldo	Componente	A
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	LUCIANI Alain	Componente	P
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG	SANGATI Marco	Consigliere	P
* Delega Sangati					

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- l'Assessore al Sociale, Integrazione e Inclusione Sociale, Partecipazione, Politiche di Genere e Pari Opportunità Marta Nalin;

-il Vice Sindaco Arturo Lorenzonii;

- la Capo Settore Servizi Sociali, dott.ssa Sara Bertoldo.

Sono presenti le uditrici Federica Sandi e Monica Grigoletto.

Sono inoltre presenti i consiglieri Roberto Bettella e Tiso Nereo.

E' presente il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera di PD Dott. Luciano Flor

Segretarie presenti: Bianca Ceresa, Lucia Paganin

Segretaria verbalizzante: Lucia Paganin.

Alle ore 17.15 la Presidente della VI Commissione consiliare Anna Barzon constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Analisi degli aspetti sanitari contenuti nell'Accordo di Programma "Nuovo Polo della Salute-

Presidente Barzon	<p>Saluta e ringrazia i presenti, in particolare il dott. Flor, Informa che la seduta è registrata e che il video della stessa, trattandosi di seduta pubblica, sarà successivamente pubblicato (GDPR – Regolamento UE 679/2016) nel sito istituzionale.</p> <p>Introduce quindi il primo degli argomenti all'o.d.g. facendo presente che la settimana scorsa in commissione si era parlato dell'aspetto urbanistico dell'accordo di programma, oggi si discuterà della parte sanitaria. Dà quindi la parola al dott. Flor.</p>
Dott. Flor	<p>L'accordo di programma riguarda le due sedi Padova Est e Via Giustiniani: Padova Est è abbastanza semplice, un edificio tutto nuovo, i contenuti sono già descritti nelle schede ospedaliere, a fianco dell'ospedale ma profondamente integrata, ci sarà la funzione universitaria, l'idea è che lì sorga un vero centro di ricerca universitaria medica.</p> <p>L'area di Via Giustiniani vede profondissime modifiche, a sud- est ci sarà il polo materno-infantile, invece il blocco dell'attuale Policlinico, del Centro Gallucci più il nuovo edificio da costruire che sarà il polo dell'urgenza, l'unico Pronto Soccorso a Padova concentreranno l'attività di Via Giustiniani in pochi edifici, con accesso da Via Cornaro e da Pontecorvo, liberando un amplissimo polmone verde</p> <p>Avremo un confort e spazi ospedalieri che oggi non abbiamo, un ammodernamento di Via Giustiniani indispensabile, a opera conclusa il Parco delle Mura avrà una possibilità di visualizzazione che non è quella di oggi, sarà uno spazio fruibile anche per l'Ospedale e non è che qui l'Università non ci sarà, le attuali aule rimarranno tali.</p>
Presidente Barzon	<p>Esistono dei disegni da poter vedere, se non un plastico?</p>
Dott. Flor	<p>Esiste il plastico ed è accessibile nella sede dell'Azienda.</p>
Ferro	<p>Dice di essere preoccupato della situazione precedente al Covid, dell'esiguità delle maestranze dell'ospedale e dei turni di lavori a cui sono stati sottoposti. Ritiene che, anche nell'accordo di programma di cui si sta parlando si doveva prendere in considerazione un evento come la pandemia. Chiede un impegno specifico al dott. Flor perché quello di cui si è parlato oggi venga accordato con le cose che abbiamo vissuti tutti, non può essere che quello che è successo non comporti degli adeguamenti, basti pensare all'importanza che ha avuto il sant' Antonio in questa fase, l'unica cosa certa è che la sanità nel territorio debba essere sviluppata, quando si parlava di due poli ospedalieri di pari dignità, ci troviamo con 200 posti in meno nell'area giustiniana e tutta la sanità legata all'azienda ospedaliera e non più all'azienda socio-sanitaria..</p>
Marinello	<p>Ringrazia il dott. Flor, gli dispiace che non vi siano rappresentanti dell'Università perché sarebbe stato utile.</p> <p>Dice che oggi ci si trova a discutere di un accordo di programma purtroppo inemendabile, per esempio gli sembra, rispetto a questa terribile emergenza, che il Veneto ne esca sufficientemente bene perché sono stati i reparti ospedalieri più obsoleti come infettivologia o come le medicine che si sono dati da fare e in un secondo momento è subentrata la medicina di eccellenza: forse essersi privati della componente della medicina di famiglia, delle professioni sanitarie non mediche, della rappresentanza dei cittadini, ci ha privato della possibilità di una progettazione migliore.</p> <p>Sulla pari dignità dei due poli, area di Via Giustiniani, la parte di medicina e chirurgia viene fortemente penalizzata, per quanto riguarda poi il Pronto Soccorso si parla di gestione delle urgenze non critiche, va rivisto perché uno dei motivi di critica del Giustiniano, era la difficoltà di trasporto dei pazienti da un reparto all'altro, ora si parla di spostamento di un paziente critico dal giustiniano a Padova Est. Quando sono stati presi in considerazione i numeri di posti letto del giustiniano, si è ragionato solo sulla popolazione di PD o si è ragionato, come sarebbe stato corretto, sui numeri della Padova più larga?</p>

Foresta	<p>Chiede al dott. Flor:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la gestione dell'emergenza che abbiamo vissuto l'aver il sant'Antonio dentro l'Azienda Ospedaliera ha rappresentato un vantaggio? - esistono percorsi assistenziali terapeutici? Perché più che delle strutture, è questo che interessa ai cittadini
Ruffini	<p>Ringrazia il dott. Flor. Ritiene di dover approfondire alcune questioni critiche: dalle sue parole si immagina due poli equivalenti ma se si legge l'accordo, le schede ospedaliere e soprattutto la presentazione che fa l'Università di questo progetto "Nuovo Polo della Salute di Padova", emergono molte contraddizioni. Già è stata posta la questione dei posti-letti, di fatto rispetto al pre-accordo, c'è una diminuzione dei posti-letto, di fatto il sant'Antonio sparisce dalle schede ospedaliere della Regione, soprattutto la diversa organizzazione dei due poli non li rende di pari dignità.</p> <p>La questione del Pronto Soccorso dovrebbe essere approfondita rispetto a quanto scrive l'Università che parla di funzionalità pressoché completa dal punto di vista dell'autonomia del Giustiniano e soprattutto descrive l'Ospedale di san Lazzaro alimentato dalle afferenze medicalizzate o da quelle che hanno avuto stabilizzazione dal Giustiniano. Perciò rispetto a quello che ha detto il dott. Flor che non si sposteranno i pazienti, qui c'è scritto tutt'altra cosa. Sul sant'Antonio, la Regione dovrebbe tornare indietro rispetto alla decisione della dismissione della funzionalità del sant'Antonio per l'importanza che ha avuto in questo periodo, è comunque un'eccellenza nonostante non sia gestito dall'Università.</p>
Dott. Flor	<p>Se il sant'Antonio è un'eccellenza è per le persone che lì lavorano e se lavorano in Via Giustiniani in altro posto, eccellenza rimane; il sant'Antonio continuerà ad essere tale finché non ci sarà il nuovo Ospedale dopo di che rientrerà nella proprietà di USL Euganea; non è così sicuro che fra 8-10 anni ci sarà ancora la divisione fra Azienda ospedaliera e USL Euganea.</p> <p>Sul sant'Antonio aggiunge che ora e nel post coronavirus, verranno portate alcune attività chirurgiche per utilizzare appieno il sant'Antonio come si farà il pieno utilizzo del Giustiniani</p> <p>L'impatto del coronavirus in termini di degenza è stato meno del 10%, per il Coronavirus ci sono state cento assunzioni aggiuntive, il Veneto è stato preso ad esempio rispetto a come è stato affrontato, il coronavirus non ha messo in crisi il sistema sanitario veneto</p> <p>Tornando alle domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per i posti letto nell'accordo c'è scritto che sono 906 e c'è scritto che ci sono i 140 dello IOV, e sono posti per rianimazione e posti chirurgici; - sul trasporto dei malati, il pronto soccorso fa tutta l'urgenza, se ci sono pazienti che devono andare direttamente in cardiocirurgia, vanno direttamente a Padova Est, pazienti in urgenza da tutto il Veneto oggi vanno in Via Giustiniani, non si capisce perché non potrebbe esserci un malato trasferito in urgenza da un ospedale ad un altro, questo succede in tutti gli ospedali - sulla pari dignità, non è la questione dei posti letti, la dignità si misura piuttosto sulla vocazione: urgenza in Via Giustiniani, programmata a PD Est, entrambi gli ospedali poi avranno la presenza dell'Università. Da qui al 2028 le schede ospedaliere andranno rifatte almeno due volte, certo che in sede di progettazione noi diremo a quali esigenze assistenziali risponde l'ospedale.
Colonnello	<p>Parla a nome del Consigliere Gabelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'accordo di programma si parla per il Giustiniano di 50 posti di ospedale di comunità. Cosa significa? Saranno reparti a gestione USL? - come si comporrà il percorso di definizione della ripartizione dei reparti fra i due poli? Sarà una decisione solo interna all'Azienda ospedaliera o ci sarà un passaggio di condivisione?

Sangati	<p>Ritiene che i numeri abbiano un peso, il fatto che le schede e i numeri andranno rivisti due-tre volte fa sperare che le cose si riequilibrino ma le cose potrebbero andare anche in peggio.</p> <p>Il Consigliere Marinello ha accennato alla medicina di prossimità e territoriale territoriale: anch'egli ritiene che lavorare sulla prevenzione sia infatti il futuro della Medicina. A Padova ci sono una serie di strutture intermedie come il sant'Antonio ma anche l'Ospedale dei Colli e i distretti che hanno la loro importanza. Chiede su questo che prospettive ci sono.</p>
Tiso	<p>La medicina del futuro sarà di tipo elastico o rigido? Così come le strutture che verranno costruite. Cosa succederà fra 8-10 anni? Perché la scienza è perfettibile e bisogna guardare in prospettiva.</p> <p>Ritiene che lavorare sull'eccellenza sia determinante ma lavorare sul territorio porta a diminuire i posti in ospedale non ad aumentarli.</p>
Bettella	<p>Il dott. Flor ha detto che Padova ha retto all'emergenza coronavirus senza un'eccessiva criticità: è una questione di organizzazione o è legata al numero degli infettati?</p> <p>Sente sempre parlare di medicina del territorio. Che cosa si intende? Perché in tempi normali si intende medici di base e ristretti e quando si dice che un domani la medicina sarà più sviluppata sul territorio, questo lo porta perciò a pensare che ci saranno più medici di base</p>
Assessora Nalin	<p>Ringrazia il dott. Flor per la sua disponibilità. Abbiamo discusso sull'integrazione dei servizi in sede di Comitato dei Sindaci, come Comune sente che la necessità che si affronti in modo importante questo tema da parte della Regione ma anche del territorio.</p> <p>Quella che le sembra emergere dalla discussione di oggi, è la difficoltà di comprendere come cittadini una visione chiara della sanità proprio su questi temi: la questione della medicina di comunità, degli ambulatori condivisi dei medici di base, i legami fra i vari servizi come SERT e psichiatria che prevedono connessione fra parte sanitaria e parte sanitaria-sociale, temi che per un Comune sono centrali</p>
Dott. Flor	<p>Risponde che dappertutto dove è stato, Amministrazione e Sindaci chiedono l'ospedale, di impostazione dell'organizzazione del territorio a livello di programmazione si sente poco; nelle schede l'ospedale di comunità lo gestiamo noi ed è una modalità che permette il passaggio dalla fase acuta al domicilio. Dice di condividere l'integrazione e che i medici e infermieri del territorio possano andare dall'ospedale al territorio e viceversa perché la qualità della sanità non si fa con le strutture ma con la qualità dei professionisti. In futuro si potrà fare telemedicina, già da alcuni anni si parla di medicina personalizzata, di certo si deve pensare al futuro ma nel senso di come si gestisce la malattia. Non vorrebbe venisse banalizzato che non dà importanza al territorio.</p> <p>Sul Coronavirus, sono stati molto tempestivi, e questo è stato determinante.</p> <p>Sulle strutture intermedie e prevenzione, purtroppo si assiste a troppi casi in cui la prevenzione arriva tardi. Si dovrebbe pensare, più che affidarsi allo specialistica, alla responsabilità individuale, agli stili di vita, alla prevenzione nella scuola dove manca una solida educazione alla salute.</p> <p>La prevenzione è individuare i rischi e rimuoverli, o almeno ridurli e non è compito solo della Sanità.</p>
Presidente Barzon	<p>Non essendoci altri interventi, ringrazia i presenti e chiude la seduta di commissione alle h. 18.43</p>

La Presidente della VI Commissione
Anna Barzon

La segretaria verbalizzante
Lucia Paganin